

CAMERA DEI DEPUTATI

XVII LEGISLATURA

V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione)

Mercoledì 20 luglio 2016

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926-A.
(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Francesco BOCCIA, presidente, ricorda che nella seduta odierna, a seguito di sua richiesta in tal senso, l'Assemblea ha deliberato il rinvio in Commissione del provvedimento in titolo, al fine di modificare o sopprimere alcune disposizioni del testo che presentano profili problematici dal punto di vista della copertura finanziaria. In particolare, si tratta dei commi 2 e 3 dell'articolo 7 e dei commi 16-bis e 16-ter dell'articolo 21, nonché delle modifiche introdotte ai commi 16 e 23 del medesimo articolo 21. Avverte che il relatore, a tale fine, ha pertanto presentato gli emendamenti 7.63, 21.56, 21.57 e 21.58 (vedi allegato), che sono in distribuzione. Comunica, inoltre, che è altresì in distribuzione la nota predisposta della Ragioneria generale dello Stato – che sarà comunque trasmessa per via telematica a tutti i componenti della Commissione – recante le motivazioni sottostanti la proposta di correzioni riferita al testo di emendamenti già approvati, formulata nella seduta di ieri dal relatore. Ricorda, in proposito, che nella seduta di ieri la Commissione bilancio ha già deliberato talune delle predette correzioni, concernenti in particolare gli articoli aggiuntivi Melilli 7.057 (Nuova formulazione) e Castricone 13.013 (Nuova formulazione) nonché gli identici articoli aggiuntivi Palese 21.06 (Nuova formulazione) e Covello 21.07 (Nuova formulazione).

Antonio MISIANI, relatore, raccomanda l'approvazione degli emendamenti a sua prima firma 7.63, 21.56, 21.57 e 21.58, chiarendo che il primo di essi è volto a sopprimere i commi 2 e 3 dell'articolo 7, introdotti nel testo licenziato in sede referente dalla Commissione bilancio, rispettivamente, dall'articolo aggiuntivo Marchi 7.043 (Nuova formulazione) e dagli articoli aggiuntivi Rigoni 7.6 ed identici (Nuova formulazione). Precisa, infine, che le proposte emendative riferite all'articolo 21 sono volte ad espungere dal testo le modifiche introdotte ai commi 16 e 23 del medesimo articolo 21 dall'emendamento Miotto 21.2 e dagli identici emendamenti Lenzi 21.8, Borghese 21.14 e Latronico 21.53.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA esprime parere favorevole sugli emendamenti 7.63, 21.56, 21.57 e 21.58 del relatore.

Laura CASTELLI (M5S) evidenzia la necessità di disporre di un minimo intervallo di tempo per poter valutare con la dovuta attenzione la nota della Ragioneria generale dello Stato testé pervenuta, anche in considerazione delle anomale modalità procedurali seguite dalla Commissione bilancio in ordine al testo di emendamenti già approvati in sede referente che si è ritenuto necessario riformulare ovvero espungere dal provvedimento.

Rocco PALESE (Misto-CR) osserva che la nota trasmessa dalla Ragioneria generale dello Stato non fornisce ulteriori particolari elementi di informazione rispetto a quelli già emersi nel corso del dibattito di ieri.

Alberto GIORGETTI (FI-PdL) reputa contraddittorie ed incongrue le motivazioni contenute nella nota della Ragioneria generale dello Stato a sostegno, in particolare, della necessità di espungere dal provvedimento il comma 3 dell'articolo 7, come introdotto dal comma 2 dell'articolo aggiuntivo Marchi 7.043 (Nuova formulazione) approvato nella seduta dello scorso 15 luglio, se paragonate al contenuto di numerose disposizioni di analogo tenore già presenti nella testo originario del decreto-legge in titolo ovvero introdotte nel corso dell'esame in sede referente, concernenti soprattutto la disapplicazione, al ricorrere di determinati requisiti, delle sanzioni nei confronti degli enti territoriali per mancato rispetto del patto di stabilità interno. Ritiene, infatti, che i negativi effetti microsettoriali e sul fabbisogno e l'indebitamento netto evidenziati dalla predetta nota con riferimento al comma 2 dell'articolo aggiuntivo Marchi 7.043 (Nuova formulazione) – che a giudizio della Ragioneria generale dello Stato potrebbe vanificare i precedenti interventi legislativi volti ad instaurare percorsi virtuosi sotto il profilo del controllo della finanza pubblica da parte del complesso degli enti territoriali – sono analogamente riscontrabili anche nel contenuto di altre disposizioni del provvedimento, stigmatizzando in proposito l'adozione di criteri di valutazione non uniformi.

Francesco CARIELLO (M5S) considera prioritario un approfondimento delle modalità attraverso le quali la Ragioneria generale dello Stato effettua il vaglio relativo ai profili di carattere finanziario delle proposte emendative approvate nel corso dell'esame in sede referente dei provvedimenti all'ordine del giorno delle Camere. Sottolinea infatti che, nel caso specifico dell'emendamento Rigoni 7.6 (Nuova formulazione) ed identici, approvato nella seduta del 15 luglio scorso e volto a prevedere, per talune specifiche fattispecie, la disapplicazione delle sanzioni per mancato rispetto del patto di stabilità interno da parte delle province e delle città metropolitane, non furono sollevate obiezioni in ordine ai possibili effetti finanziari negativi dallo stesso derivanti. Reputa quindi allarmante il fatto che la Ragioneria generale dello Stato non sia stata in grado di effettuare, sin da subito e comunque prima della sua approvazione, una verifica puntuale ed attenta sulle possibili implicazioni di carattere finanziario della predetta proposta emendativa.

Bruno TABACCI (DeS-CD), replicando alle osservazioni da ultimo formulate dal deputato Cariello, evidenzia i compiti essenziali ed altamente positivi assolti dalla Ragioneria generale dello Stato, a presidio della tenuta degli equilibri di finanza pubblica, spese volte anche in funzione di riduzione del danno rispetto ad interventi inopinatamente varati dalle Camere.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, rispondendo alle considerazioni svolte dal deputato Alberto Giorgetti, fa presente che il comma 2 dell'articolo aggiuntivo Marchi 7.043 (Nuova formulazione), del quale è stata richiesta la soppressione, è suscettibile di determinare oneri non quantificabili e non coperti nonché ulteriori effetti negativi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto, consentendo agli enti interessati di erogare per il 2016 le risorse aggiuntive destinate alla contrattazione integrativa, laddove gli ulteriori interventi recati dal decreto-legge nella materia delle sanzioni applicabili agli enti territoriali per mancato rispetto del patto di stabilità interno non incidono a livello di indebitamento netto e, come tali, non necessitano di una specifica copertura finanziaria. Con riferimento invece alle perplessità manifestate dal deputato Cariello, assicura che sarà sua cura ricostruire, assieme agli uffici interessati, la dinamica di quanto effettivamente accaduto, osservando tuttavia come sulla specifica materia del patto di stabilità interno si è verificata una sovrapposizione di competenze tra il Ministero dell'interno e quelle del Ministero dell'economia e delle finanze, con la conseguenza che, durante l'esame delle proposte emendative richiamate dal deputato Cariello, è stata erroneamente prestata attenzione prevalente agli aspetti di natura ordinamentale trascurando invece l'eventuale impatto economico-finanziario delle medesime proposte emendative. In particolare, riguardo all'emendamento Rigoni 7.6 (Nuova formulazione) ed identici rileva che le criticità sotto il profilo finanziario derivano dal fatto che la norma, sebbene

sostenibile qualora applicata ad un singolo ente territoriale, è suscettibile di determinare oneri non quantificati e privi di copertura se applicata al complesso degli enti territoriali, come è inevitabile che accada stante il carattere generale delle disposizioni in parola.

Guido GUIDESI (LNA), pur riconoscendo in linea generale il ruolo positivo svolto dalla Ragioneria generale dello Stato, reputa tuttavia allarmante quanto dichiarato dal sottosegretario Baretta in merito ai rapporti intercorsi tra il Ministero dell'interno il Ministero dell'economia e delle finanze in ordine alla valutazione delle singole proposte emendative, giacché è del tutto evidente che il Governo, tanto più nell'iter di provvedimenti legislativi di particolare rilevanza assegnati alla Commissione bilancio, non possa prescindere da una verifica quanto più possibile rigorosa e severa delle loro implicazioni di natura economico-finanziaria. Osserva, inoltre, come gli emendamenti presentati dal relatore nella seduta odierna produrranno l'effetto di vanificare le pur legittime aspettative maturate dagli enti territoriali proprio in virtù delle modifiche apportate al testo del provvedimento nel corso dell'esame in sede referente.

Vincenzo CASO (M5S) auspica che in futuro possano essere osservate, nel corso dell'esame in sede referente dei provvedimenti, modalità di lavoro più consone alle rilevanti funzioni attribuite alle Commissioni parlamentari, ritenendo che gli errori di valutazione tecnica verificatisi nel vaglio delle proposte emendative approvate nel corso delle precedenti sedute non debbano più ripetersi.

Giampaolo GALLI (PD) ricorda che situazioni analoghe a quelle richiamate da taluni dei colleghi che lo hanno preceduto, per quanto spiacevoli, si sono spesso verificate nella storia parlamentare più o meno recente, obbligando in più di una occasione la Commissione bilancio ad interventi correttivi dell'ultimo istante. Ritiene tuttavia che le motivazioni sottese agli emendamenti presentati nella seduta odierna dal relatore, anche alla luce degli elementi contenuti nella nota predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato, appaiono del tutto condivisibili, associandosi inoltre alle osservazioni svolte dal deputato Tabacci in merito ai compiti fondamentali assolti dal predetto organo di verifica tecnica della compatibilità finanziaria.

Antonio MISIANI, relatore, con riferimento all'emendamento Rigoni 7.6 (Nuova formulazione) ed identici, del quale ha proposto la soppressione, ricorda come la ratio sottesa alle disposizioni in parola fosse quella di apprestare una maggiore tutela anche in favore di quegli enti territoriali che non avessero rispettato, per gli anni antecedenti al 2015, i vincoli imposti dal patto di stabilità interno.

La Commissione, con distinte votazioni, approva quindi gli emendamenti 7.63, 21.56, 21.57 e 21.58 del relatore (vedi allegato).

Francesco BOCCIA, presidente, a margine delle correzioni che si è reso necessario apportare, nella seduta odierna ed in quella precedente, al testo di emendamenti già approvati nel corso dell'esame del provvedimento in sede referente, comunica che sarà sua cura informare ufficialmente il Ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, di quanto effettivamente accaduto, pur riconoscendo ai sottosegretari Baretta e Bressa il notevole impegno profuso durante il complesso dei lavori. Sebbene sussistano nella storia e nella prassi del Parlamento esempi di situazioni analoghe, esprime tuttavia la propria personale convinzione che la tempistica e le particolari modalità procedurali entro cui è venuta a collocarsi la richiesta di correzioni riferite al testo di emendamenti già approvati dalla Commissione bilancio con il consenso del Governo debbano ritenersi del tutto intollerabili e non ripetibili, in quanto irraguardose del ruolo e delle prerogative istituzionali spettanti agli organi parlamentari.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, deputato Misiani, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame, come risultante dalle proposte emendative approvate nella seduta odierna. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Francesco BOCCIA, presidente, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

CAMERA DEI DEPUTATI

XVII LEGISLATURA

V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione)

Mercoledì 20 luglio 2016

DL 113/2016: Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio. C. 3926-A.

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 7.

Sopprimere i commi 2 e 3.

7. 63. Il Relatore.

ART. 21.

Al comma 16, primo periodo, sostituire le parole: sono aggiunti i seguenti con le seguenti: è aggiunto il seguente.

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere il secondo periodo.

21. 56. Il Relatore.

Sopprimere i commi 16-bis e 16-ter.

21. 57. Il Relatore.

Al comma 23, dopo le parole: entro il 20 novembre 2016 aggiungere le seguenti: nei limiti delle risorse disponibili.

21. 58. Il Relatore.